



LA STORIA

di LORENZO GRASSI

# Benvenuti alla Casa del fiume dove il Tevere racconta Roma

Passato, presente e futuro scorreranno insieme nel Museo del Tevere che sarà inaugurato il 13 maggio alle pendici di Monte Mario, nel casale rimesso a nuovo in via Gomenizza 81 che ospiterà la “Casa del fiume”. Un polo culturale per valorizzare la storia millenaria del corso d'acqua che ha visto nascere e crescere Roma.

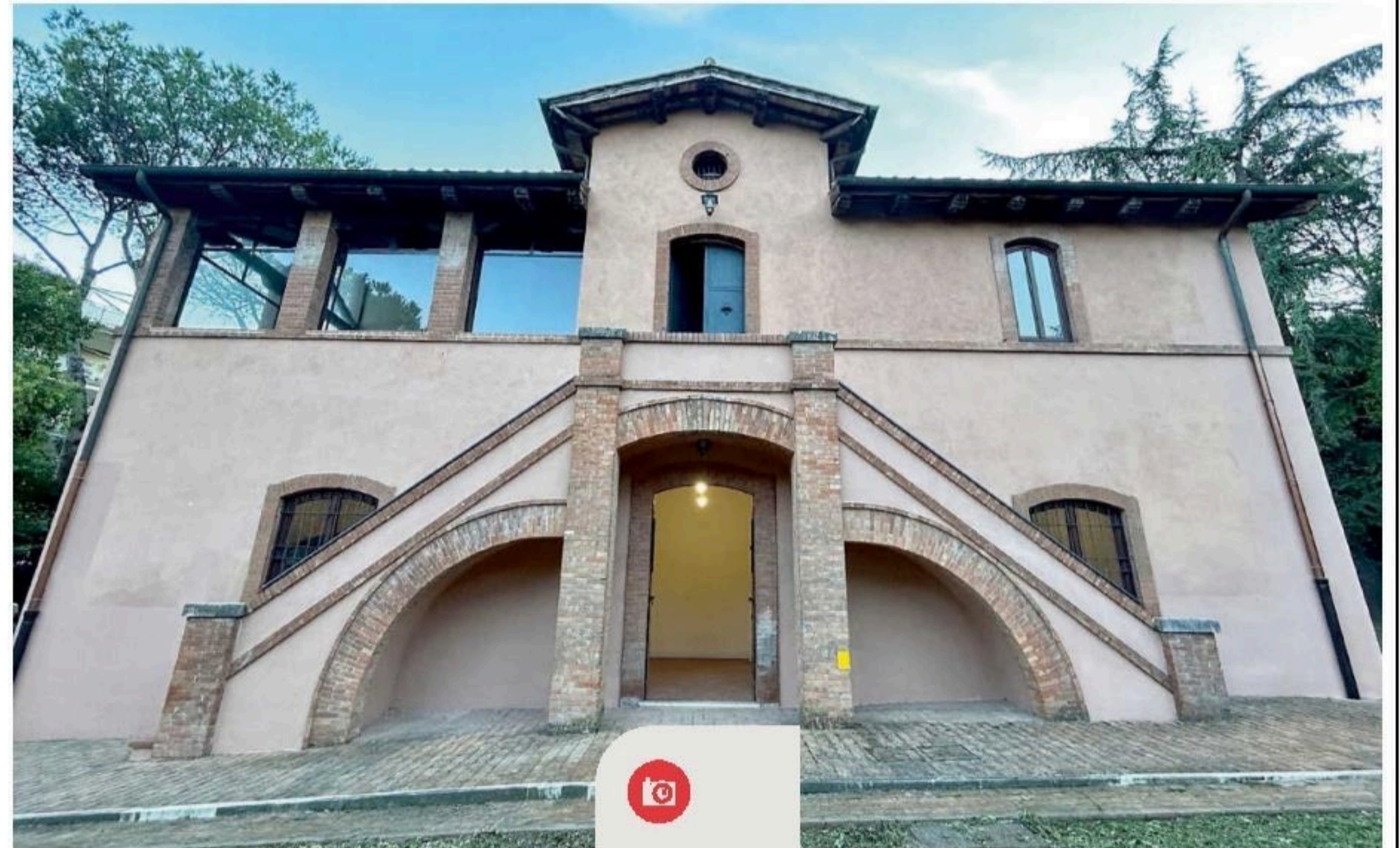
Uno spazio a disposizione della città, con una scenografia di imbarcazioni d'epoca, eventi di approfondimento, un archivio multimediale e occasioni scientifico-didattiche. «È un grande passo avanti nell'opera di riscoperta del fiume e del suo rapporto simbiotico con la capitale, per riavvicinarlo ai romani», spiega l'ingegnere Marcello Scifoni, presidente dell'associazione Museo del Tevere e ideatore dell'iniziativa insieme al giornalista Enrico Tognoli e allo storico Giuseppe Lattanzi.

«Il progetto si è concretizzato con una consapevole alleanza tra i cinque Circoli remieri più antichi della città, impegnati quotidianamente in un fondamentale lavoro sia sportivo che sociale – prosegue Scifoni – e grazie ad una virtuosa collaborazione con il Campidoglio, in particolare con gli assessori al Patrimonio e al-

Nel casale restaurato in cima a Monte Mario apre il 13 maggio un polo culturale con archivio e una mostra di foto d'epoca



l'Ambiente, Tobia Zevi e Sabrina Alfonsi, che hanno messo a disposizione un immobile di pregio». Ad aprire le attività del nuovo museo sarà la mostra fotografica “Centocinquant'anni di amore per il fiume”, curata da Giuseppe Di Piazza: un'ottantina di immagini d'epoca provenienti dagli archivi di Reale Circolo Canottieri Tevere Remo, Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Lazio e Circolo Canottieri Tirrenia Todaro. Scatti



L'edificio restaurato. Accanto, le foto nella mostra

che testimoniano l'intensa trasformazione del paesaggio urbano vista dal fiume.

«È stata una grande emozione scoprire questo patrimonio di memoria – sottolinea Di Piazza – la veduta dei ragazzini che pescano in un Porto di Ripetta in piena attività, tra barche e ormeggi, evoca un sogno romantico. È un racconto iconografico di una ricchezza straordinaria, che richiama un Tevere interclassista: fonte di sostentamento per il proletariato e, allo stesso tempo, palcoscenico prediletto dai benestanti, con le dame con gli ombrellini alla partenza delle regate o ai festeggiamenti per i trasvolatori. La messa in sicurezza con i muraglioni ha fatto perdere l'effetto passeggiata sul lungofiume, ma non è mai venuta meno la forza evocativa del fiume più leggendario d'Europa».

Ad accogliere i visitatori nel casale sotto Monte Mario sarà la statua della “fumarola”, opera di Guido Gori, in omaggio alla riscoperta del volto femminile del fiume e al fortissimo aumento di donne vogatrici sulle imbarcazioni. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai giovani, con un supporto tecnologico che consentirà esperienze di realtà virtuale, per provare l'emozione di remare nel Tevere sin dai tempi dell'antica Roma. Ma essendo il corso d'acqua a soli 150 metri di distanza dal casale, sarà attrezzato anche un percorso pedonale sino al Ponte della Musica per promuovere le visite storico-naturalistiche dal

vivo.

«È diffusa l'opinione secondo la quale, con la costruzione dei muraglioni, il fiume sia stato irrimediabilmente celato alla vista e al cuore dei romani – sostiene Stefano Brusadelli, vice presidente dell'associazione Museo del Tevere – invece è rimasto sempre vitale, grazie ai barconi dei circoli: “sentinelle” che dal 1800 sino ad oggi hanno vigilato e custodito il Tevere. Siamo felici che il sindaco Gualtieri abbia puntato sui parchi di affaccio e lanciato il progetto per renderlo balneabile. È una sfida complicata e affascinante, non solo per l'inquinamento, ma perché il Tevere è il più grande torrente d'Italia: è bizzoso, con forte corrente, gorgi, rapide, piene e detriti galleggianti. Per tornare a nuotarci in sicurezza serviranno investimenti importanti».